Anno V. — N. 105 — Udine, Martedì-Mercoledì 9-10 Maggio 1882 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2

Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Il suicidio ai nostri tempi

(Vedi numero di ieri)

Se però i filosofi formati alla moderna scuola dello scetticismo, o peggio ancora del materialismo, sono incapaci di sciogliere questo problema, non così può dirsi del pensatore cristiano che procede nelle sue indagini alla luce dell' Evangelio. Udiamo ciò che egli ci dice. La causa prima e quasi sempre unica dei suicidii che così di sovente ci affliggono oggi giorno, è la mancanza di religione. Il soffio ammorbato della miscredenza in tante e tante anime, come spense la face vivificatrice della fede, così uccise eziandio la dolce e consolante speranza, in grazia della quale noi guardiamo con fiducia verso l' avvenire e ci riposiamo tranquilli sulla divina provvidenza. Il discepolo di Cristo sa che il dono della vita è preziosissimo, che la missione dell' uomo sulla terra è sublime inquanto è un apparecchio ad un' altra esistenza che durerà eterna; egli aspira al suo perfezionamento morale, ed ogni passo che muove sul sentiero del bene, lo riempie di letizia, lo rialza ai suoi occhi, gli fa amare la vita come mezzo per guadagnarsi il cielo. Non è possibile che giunga per lui un momento in cui, senza essere alienato di mente, egli imprechi contro sè stesso e cerchi di recidere lo stame dei giorni suoi: troppo in alto egli sa sollevare i suoi pensieri, perchè entro di lui si annidi il volgare sentimento. Nella stessa guisa che imparò a conoscere e ad amare il suo Dio, egli imparò ancora a soffrire ogni malore fisico, ogni angoscia morale, per amore di Lui; e non fia mai che in faccia al dolore ed alla sventura, egli pieghi vilmente, come il gregario senza cuore che dinanzi al nemico abbassa le armi e si rende.

L' uomo invece senza Dio è senza speranza; sopraffatto dalla sciagura, o oppresso da tormenti fisici, non sa dove trovare un conforto, dove appoggiare il capo, entro il quale si succedono, come orribili spettri i più cupi pensieri. Il mondo non lo ascolta e sorride, gli uomini lo abbandonano, ed anche se gli sono fedeli, che mai possono fare per lui? La terra gli diviene un luogo di maledizione; la tomba gli si offre come un rifugio sicuro, infallibile, contro i mali che l' opprimono; ed egli vi scende, come dal naufragato bastimento scende il marinaro sullo scoglio vicino, per fuggire all' orrore della tempesta che gli imperversa d' intorno.

Ma avviene ancora che entro a quelle sventurate anime isterilite dall' alito della indifferenza religiosa, penetra adagio, adagio, a guisa di ladro notturno, una malefica larva che ivi pone sua dimora. Dove non abita Iddio è naturale che si stabiliscano i parrosinfigli dello spirito maligno. Per quanto tutto debba sorridere e sorrida infatti intorno all' infelice, eppure egli non iscorge che tetre visioni; a lui sembra che un velo nero sia disteso sopra tutto il creato, che il *sole* non abbia più *raggio*, che la stella abbia perduto la luce, la gemma il *colore*, il fiore l' olezzo; la natura è muta per lui, come uno strumento che abbia spezzate le corde. Persino il piacere non ha incanto per lui, come se qualche genio sinistro al tocco della sua bacchetta ne avesse impietrita l' anima. Allora egli incomincia a figurarsi che fra gli uomini egli occupa inutilmente il posto, che la sua ombra aduggia senza scopo la terra, che è vana la vita, che manca d' un fine; e di caduta in caduta, di delirio in delirio, egli giunge a volere la morte. Ecco il *tædium vitæ* degli psicologi e dei fisiologi. Se l' uomo che si uccide credesse alla vita futura, sarebbe egli tanto ardito? Se fosse convinto di trovarsi al di là del sepolcro in faccia al Giudice eterno che gli chiederà conto e ragione del suo operato, oserebbe egli tanto? Se ritenesse come cosa certa che quel Giudice onnipotente potrà condannarlo a orrende pene per tutta quanta una eternità, commetterebbe egli un tanto delitto? Rispondete, o sapienti filosofi: È egli provato da questo brevissimo e semplice studio che il suicidio da noi tanto deplorato, è figlio legittimo e necessario della irreligione? Ed ecco perchè ai nostri tempi dilatossi tanto la brutta piaga; essa si allarga al crescere della miscredenza, o va di pari passo con essa. Se la fede avesse il suo impero largamente in mezzo a noi, non avremmo da attristarci a così frequenti racconti di suicidii. Ma, ahimè! da un lato lavorano gli apostoli di perdizione a scristianizzare le genti; dall' altro queste prendono in supremo aborrimento la vita. Più eloquente confutazione e più aperta condanna, non potria farsi di un esecrando sistema che, col bugiardo pretesto di rendere l' uomo felice, lo sospinge a cercare disperato la morte!

Prof. MILANI.

L' ASSASSINIO DI DUBLINO

Un grido d' orrore corse per l' Inghilterra alla novella dell' assassinio nel *Phoenix park* di Dublino, di lord Cavendish e di sir Burke.

Mentre gli irlandesi salutavano l' aurora di un' èra benefica di pace, un atto selvaggio di feroci settari venne a gettare nuovamente nell' ansietà e nella incertezza gli animi dei governanti e dei governati, venne a raddoppiare la paura dei timidi, a distruggere forse la fede dei coraggiosi.

Le due infelici vittime niuna opera avevano ancor fatta, che potesse destare odio ed accendere alla vendetta. Essi erano giunti in Irlanda non per aiutare il governo in opera di repressione, ma di conciliazione, perciò avrebbero dovuto essere accolti a festa e non a pugnalate. Ma le tenebrose sètte che infestano la povera Irlanda non vogliono pacificazione se non secondo i loro ideali, ed eccole ideare e consumare l' orribile delitto allo scopo che la conciliazione non si faccia e di trascinare il paese ad insorgere, a rompere ogni legame con l' Inghilterra ed a riconquistare il pieno dominio sopra sè stesso. E che quel delitto sia stato opera infame di una sètta, lo provano le manifestazioni d' orrore, di sdegno e di pietà, che partono dall' immensa maggioranza degli irlandesi, lo prova il manifesto dei capi della Lega Agraria. (*Vedi telegrammi*).

Giova sperare che il primo ministro Gladstone, non confondendo l' Irlanda con tenebrosi assassini, starà fermo nel suo novello proposito e vorrà fare fino all' ultimo l' esperimento della sua nuova politica. È più che credibile che l' Irlanda cattolica riprovando energicamente tanto crimine, mostrando fiducia in Gladstone, lo aiuti, lo conforti nell' impresa, tenendosi sempre nella legalità, accettando quei miglioramenti reali che oggi Gladstone può ottenerle, e ponendo nell' avvenire la fiducia di ricevere piena giustizia dall' Inghilterra.

Federazione dei Circoli Cattolici Belgi

Nei giorni scorsi è stata tenuta al Gand la XIV sessione della federazione dei circoli cattolici Belgi.

Al termine delle adunanze ha avuto luogo un gran banchetto nelle vastissime sale del Casino di Gand.

Vi erano cinquecento cinquanta cattolici appartenenti ai cento circoli che compongono la Federazione.

Nel centro della rotonda erano poste le due tavole d' onore separate fra loro da un gruppo di piante e di fiori. Da una parte il ritratto del Santo Padre che si staccava sopra un fondo di bandiere Pontificie; dall' altro lato e di prospetto il busto del Re circondato dai colori nazionali.

Per gli altri convitati, vi erano otto immense tavole alle quali avevano preso posto deputati, senatori, borgomastri, rappresentanti dei circoli, consiglieri provinciali, comunali ed altri ragguardevoli personaggi.

Fra i molti brindisi che furono fatti, ecco quello diretto al Santo Padre dal signor di Kerckhove:

Signori,

Ho l' onore di proporvi il duplice brindisi consacrato dalla tradizione delle nostre assemblee, come la fedele espressione dei sentimenti invariabili dei cattolici del Belgio.

Signori,

Al Papa venerato della Chiesa, al Nostro gran Papa Leone XIII!

Al nostro augusto Sovrano che personifica in se la nostra cara patria, a Sua Maestà Leopoldo II ed alla Famiglia Reale!

Signori, un' illustre scrittore il quale non è cattolico, ma che era giusto, che aveva indagato gli annali di tutti i popoli, disse un giorno col coraggio della verità, « che la Chiesa cattolica è la grande scuola del rispetto nel mondo. »

Il motto è stato molte volte ripetuto, perchè sta scritto nella storia, nella coscienza dell' umanità; è rimasto e rimarrà perchè, malgrado i vani sforzi de' suoi nemici, la Chiesa è immortale, ed al pari di essa dureranno i suoi principî. (*Applausi.*)

Sì, la Chiesa è essenzialmente la scuola di rispetto, e quindi essa si attiene alle viscere dell' umana società, che, o grande o piccola che la si supponga, non può sussistere senza il rispetto. E' dessa che ingiunge ai figli d' onorare il loro padre e la loro madre; è dessa che prescrive ai popoli di rendere a Cesare ciò che spetta a Cesare; è dessa infine, che per bocca dell' Apostolo, proclama davanti al mondo che ogni autorità viene da Dio. (*bravo*).

V' ha un potere sulla terra che dall' alto ha ricevuto l' ufficio di conservare questa verità con tutte quelle che il cristianesimo è venuto ad apportare all' umanità, e che, per servirmi dell' espressione d' un gran cristiano, sono discese sul mondo dalle vette del Golgota col sangue stesso del Salvatore.

Questo potere, era, da Costantino in poi, la chiave di volta della società umana,

---

34 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

Alfredo continuava ad escogitare argomenti per provare a sè stesso che sarebbe stata un' idea inconsulta, la sua, anzi assolutamente una pazzia, il voler esporre sè stesso per salvare il giovane medico.

Al postutto, pensava tra sè, anche se io voglio fargli del bene posso ricorrere a mezzi meno violenti, posso salvare la capra e i cavoli. Mezzi non me ne mancano! Non ho io forse il diritto di intervenire nell' affare? Sono avvocato, e come tale non posso mettermi a disposizione del dottor Lyrac, non posso offrirmigli come difensore? Egli, non v' ha dubbio, accetterà con riconoscenza, e allora non mi sarà difficile di salvarlo, e, quello che molto importa, senza nessun mio pericolo.

L' idea non potea essere più ben trovata, e la fronte di Alfredo si rasserenò alquanto. Alla fine egli era giunto a considerare la cosa da un altro punto di vista, e già ei cominciava a sentir rinascere il suo coraggio. Alzò la testa come se ad un tratto gli si fosse liberata da un peso enorme, ed i suoi occhi s' animarono d' una luce insolita.

Sì, egli ha presa la sua risoluzione. Ormai tutto è deciso. Alfredo sarà l' avvocato difensore di Pietro Lyrac, lo aiuterà coi suoi consigli, lo sosterrà coi suoi conforti, lo condurrà, lo seguirà passo a passo, lo trarrà dall' abisso. In ultimo, il povero diavolo se la caverà con qualche mese di prigione preventiva, e null' altro. Cosa brutta, bruttissima, senza dubbio, ma egli è ben in grado di compensarlo, e l' amicizia di un alto personaggio, come Alfredo Silana, gli farà indubbiamente dimenticare i tristi giorni passati.

Il giovane avvocato, che avea così fatto un compromesso colla sua coscienza, smontò tranquillamente a Nantua piccola cittadella, e senza alcun timore si recò dal giudice istruttore, e gli parlò generosamente in favore del prevenuto.

Così s' era già cominciato a chiamare con termine da tribunale Pietro Lyrac.

XIII.

Le disgrazie giungono talvolta tanto improvvise, che non s' ha quasi tempo di misurarne da principio tutta la gravità; uno stupore profondo si impadronisce di noi; e solo in seguito giungiamo a comprendere quale sia veramente il male che ci ha colpito.

Quando Pietro Lyrac vide presentarsi alla porta della sua casa, un giovane sostituto, un cancelliere, il sindaco del villaggio, il giudice di pace e due gendarmi, mostrò una sorpresa indicibile, ma neppur la più leggiera inquietudine venne a turbare il suo animo. Era convintissimo che la verità sarebbe brillata splendidamente e senza indugio. Tuttavia trovava l' equivoco rincrescevole, e non mancò di esternare questo suo sentimento con termini un po' vivi, colla veemenza, coll' indignazione d' un uomo onesto che ha ricevuto un oltraggio troppo forte perchè egli possa pensare a misurare ponderatamente le sue parole.

Eppure questa franchezza, anzichè tornargli di vantaggio, peggiorò la sua condizione. Stupito che l' incolpato prendesse la cosa a quel modo, e che non si lasciasse imporre dall' apparato maestoso della giustizia, il magistrato, che dirigeva l' affare, divenne ad un tratto conciso, freddo, quasi duro, e gli fece subire un severo interrogatorio. Pietro rispondeva francamente, senza esitazione, ma un po' sdegnosamente, con un misto di ironia e di compassione verso coloro che s' ingannavano così grossolanamente. Ed anche questa circostanza tornò a svantaggio del disgraziato. Egli non sapeva difendersi; tutte le sue parole, è vero, erano improntate ad un accento di verità, che appariva palesemente, ma non sempre erano verosimili. Il giovane medico lo sentiva di per sè stesso, senza però darsene nessun pensiero: egli riposava sicuro sulla sua innocenza.

Rispondendo alle domande del sostituto, egli narrò distesamente e spiegò tutto quello che avea fatto la vigilia dal momento in cui era uscito di casa fino alla sera quando vi ritornò, e se non seppe dar ragione di una cosa, ciò fu circa al modo con cui la sopraccoperta della lettera, a lui diretta, era capitata nello studio di Aronne. Per quanto almanaccasse non poteva giungere a spiegarsi la cosa.

— Mi ricordo bene, disse egli, d' aver posto delle foglie di edera in una lettera ricevuta il mattino, e d' averne gettato via la busta sulla neve, ma non so capire come qualcuno abbia potuto prendersi il disturbo di raccoglierla e di portarla in casa. Del resto, aggiunse, non tocca a me di spiegare questa circostanza: ciò s' appartiene a quelli che devono scoprire il colpevole.

Povero Pietro! voleva mostrare una condotta dignitosa, ed invece il suo modo di contenersi fu interpretato per arroganza.

Egli volle che gli si ripetessero due volte le parole di Aronne; e questa circostanza così schiacciante contro di lui non valse a commuoverlo più di tutto il resto.

— Chi mal ode, mal riporta, osservò. Filippo e Giovanni non hanno certo capito che cosa volea dire quell' infelice, perchè io non posso, non voglio credere assolutamente che un istante prima di morire, abbia tentato di macchiare il mio onore.... l' unica cosa che egli abbia lasciata alla mia famiglia ed a me.

Allorchè il magistrato ebbe esaurito tutto il suo interrogatorio, ed il cancelliere non ebbe più nulla a scrivere, Pietro credette che tutto fosse terminato. Ma questo non era se non il preludio del triste dramma.

Il giovane magistrato scrisse in fretta alcune parole sopra un modulo stampato, e consegnò la carta ai gendarmi. Quindi se ne uscì col sindaco, col giudice di pace e col cancelliere.

(Continua).

ma giunse un tempo in cui i popoli l'hanno dimenticato, e agli stessi re è piaciuto di abbatterlo, credendo in questa guisa di assodare e di estendere la propria loro potenza. Essi non avevano abbastanza del loro impero sui corpi, volevano anche dominare le anime. Essi hanno detto alle nazioni di essere la restaurazione dei diritti della ragione e l'emancipazione delle intelligenze... e i popoli l'hanno creduto. Ma, ahi, non era che la rivoluzione e la tirannide... La rivoluzione aveva fatto la sua prima tappa e doveva andare sino alla fine. Si era detronizzata l'autorità della Chiesa, la monarchia doveva avere la sua volta. I tempi hanno poscia progredito assai; una legge fatale incalza l'umanità, e di progresso in progresso, siamo arrivati alle porte del nulla. *(Sensazione).*

Voi vedete in conseguenza sinistri bagliori rischiarare l'orizzonte, lacerarsi tutti i veli, cadere tutte le illusioni; si era promesso ai popoli la libertà; non si dà che la servitù, ed anche la più odiosa di tutte, quella della coscienza. E non solo si violano le coscienze, ma si calpesta perfino la più elementare, la più naturale delle autorità, quella del padre di famiglia. (*Movimento*).

E per meglio riescire, per distruggere ogni resistenza, si fanno sforzi per sopprimere fino il nome di Colui nel quale si riassume ogni diritto. Bisogna cancellar Dio, e quando si sarà riesciti, quando si sarà distrutta ogni indipendenza in basso ed ogni autorità in alto, che ci resterà in mezzo ai fallaci splendori della nostra civiltà? Sventura alle nazioni e ai re che, malgrado tante lezioni, esitano ancora a prendere il loro partito. (*Applausi*).

Fortunatamente Dio veglia; esso lascia talvolta in preda i popoli alla lor follia per meglio guarirli e già il mondo incomincia a comprendere a quali abissi lo si conduceva. I governi saggi e preveggenti sentono la necessità di rannodare la catena delle tradizioni, di ristabilire la pace negli animi col rispetto dei poteri istituiti da Dio. Essi hanno trovato sulla sede di Roma un santo vegliardo il quale sembra inviato dalla Provvidenza per risolvere le grandi difficoltà del suo tempo e ristaurare la causa dell'ordine e della giustizia.

Possano, signori, questi generosi sforzi essere benedetti dal Cielo per la salute del mondo! (*Bravo, entusiasmo.*)

Possa pure la nostra cara patria profittare, pel suo *riposo*, di questa salutare reazione.... E avremo — noi cattolici — stretti da tanti vincoli al Santo Pontefice, una ragione di più per acclamare il nome dell'illustre Leone XIII!

Possano con noi tutti gli uomini di cuore, tutti quelli che amano il Belgio, associarsi a questo grande movimento con un sentimento di vero patriottismo!

E così noi vedremo raddoppiare, se è possibile, il rispetto e l'amore che i Belgi hanno sempre portato ai loro principi, e trovare una nuova conferma nella felicità, nella libertà, nella prosperità di tutti!

Figli devoti della Chiesa, cittadini fedeli alle nostre istituzioni nazionali, accettiamo con fiducia queste promesse d'un migliore avvenire, e ripetiamo unanimi: Viva Leone XIII! Viva il Re! Viva la Regina!

(Le ultime parole dell'oratore sono ripetute da tutta l'assistenza e si prolungano in energiche acclamazioni.)

La Federazione dei Circoli *cattolici* del Belgio, nella sua XIV sessione ha affermato di nuovo il suo attaccamento filiale alla Santa Sede con un nobilissimo indirizzo che daremo domani.

Socialisti francesi ed italiani

Col titolo: *Comunicazioni ufficiali*, il giornale socialista d'Imola, l'*Avanti*, pubblica la seguente lettera del segretario *per l'estero* del partito socialistico francese alla Federazione romagnola. La riproduciamo per richiamare nuovamente l'attenzione pubblica sull'organizzazione internazionale che si prepara:

Parigi, 17 aprile 1882.

Cittadini,

Incaricato dal Comitato nazionale del partito operaio socialistico francese di corrispondere coi partiti socialisti esteri, mi affretto a mettermi in relazione con voi.

L'internazionalità dello sfruttamento capitalistico fa già tanto sentire la necessità dell'unione internazionale operaia, che io non ho bisogno di parlarvi della comunanza dei nostri interessi.

Ed è per restare fedele a questo spirito di solidarietà internazionale, che il partito operaio socialistico francese si fa un dovere di notificarvi la sua costituzione definitiva, avvenuta dopo aver superato molti ostacoli e nelle circostanze seguenti:

I nostri due primi congressi (Parigi 1877, Lione 1878) riconobbero l'antagonismo degli interessi e la necessità, pei lavoratori desiderosi di emanciparsi, di seguire una politica di classe.

Il nostro terzo Congresso (Marsiglia 1879) riconobbe che, stante la situazione economica e politica attuale, gli operai socialisti ed i loro aderenti, venuti dalle altre classi dovevano, costituiti in partito politico distinto, « propugnare con tutti i mezzi la « socializzazione della materia e degli stru- « menti da lavoro. »

Ammesso ciò, il nostro quarto Congresso (Hâvre 1880) « votò un programma elettorale per le elezioni del 1881. »

Il nostro quinto Congresso (Reims 1881) dopo avere nuovamente confermati i dati generali espressi dal Consiglio di Marsiglia « si occupò sopratutto dell'organizzazione « complementare del partito. »

A quest'uopo, fra altre misure d'organizzazione, « sanzionò la formazione d'un Comitato nazionale del partito, » composto di cinque delegati di ciascuna delle sei federazioni francesi; poi mise allo studio delle federazioni l'elaborazione di un nuovo programma, che non dovrà uscire dalle idee generali del partito. Infine, conforme alle risoluzioni dei Congressi di Lione, di Marsiglia e dell'Hâvre, dichiarò il *Proletario (le Prolétaire)* giornale officiale del partito.

In settembre prossimo avrà luogo a Santo Stefano (St-Etienne) il sesto nostro Congresso nazionale.

Questo Congresso avrà per ufficio di completare l'organizzazione del partito, di occuparsi delle sue rivendicazioni le più immediate, e, in fine, di fissare la data e l'ordine del giorno del prossimo Congresso internazionale, che, conforme alle risoluzioni del Congresso di Coira, dovrà tenersi a Parigi nel prossimo anno.

E' questa la nostra situazione generale. Noi ci facciamo un dovere di farvela conoscere, sperando che, da parte *vostra*, risponderete con una comunicazione analoga.

Così, aspettando il giorno della solidarietà *pratica*, si stabiliranno *fra socialisti di tutti i paesi quelle relazioni amichevoli*, che saranno il pegno della prossima emancipazione degli oppressi e degli sfruttati senza distinzione di nazionalità, di razza, di colore e di sesso.

Fraternamente vostro
B. MALON.

L'*Avanti* dice che i socialisti romagnoli risposero riferendo le condizioni in cui essi si trovano.

I FATTI DI SORRENTO

I giornali liberali da più giorni discorrono delle ostili dimostrazioni fatte dal popolo di Sorrento a quel Mons. Arcivescovo, D. Leopoldo Ruggiero, crediamo quindi utile riprodurre dalla *Libertà Cattolica* di Napoli la seguente nota che riassume quei fatti nella loro verità.

« Al dì 1 aprile il giovane Sacerdote D. Giuseppe Pollio di Massa Lubrense in casa del Canonico Marino, suo maestro di Teologia Morale, fu colpito da un tocco cerebrale; del quale morì nel giorno istesso. A questa infausta novella si rimescolò la popolazione di Massalubrense che molto amava il buon sacerdote, essendosi sparsa la voce che causa della costui morte era stato il maltrattamento subito in quel mattino dall'Arcivescovo Mons. Ruggiero.

« Ma sta nel fatto che il Pollio in quel mattino non avea potuto veder l'Arcivescovo che era occupato a presenziare agli esami semestrali del Seminario. Vero è però che il Pollio, per essersi ritirato fuori tempo da una Cappellania assegnatagli nell'ex Cattedrale Chiesa di Massalubrense, era stato ripreso con qualche rigore dalla Autorità diocesana ed anche minacciato di una sospensione *a divinis*.

In Massalubrense cresceva pure esca alle fiamme l'umor popolare avverso a quel Parroco, del quale Monsignor Arcivescovo si dicea protettore.

« Ecco le ragioni, per non dire i pretesti, o, meglio, le cause occasionali che fecero divampare le passioni popolari contro di quell'Arcivescovo in una maniera orribile. Si lancian pietre contro la carrozza dell'Arcivescovo; si spargono libelli infamatori; si affiggono cartelli di minaccie e d'ingiurie fin sulle mura dell'episcopio; ed altri si fanno pervenire alle persone credute ligie all'Arcivescovo. Ed in questo mentre si mandano corrispondenze ai giornali *nigro lapillo*; e dalle Autorità civili si fa dire che esse in Sorrento non si affidano più rispondere dell'ordine pubblico, con la presenza di Monsig. Ruggero.

« Ecco la cronaca dei fatti riassunta da noi con la più scrupolosa e franca esattezza. Se lice di fare una osservazione degna di noi e dei nostri lettori eminentemente cattolici o civili non può essere altra che questa, che cioè, i casi di Sorrento sono altamente deplorabili per tutti i versi. Se quell'arcivescovo per orgoglio avesse abusato del suo uffizio; se avesse mancato al suo dovere di padre e di Pastore, non doveva essere giudicato dai suoi sudditi, ma sibbene dai suoi legittimi superiori, ch'è la S. Sede romana; i cui giudizi che si fondano sul gius canonico (base e fondamento dei codici della civiltà) hanno imposto il rispetto ai sommi giureconsulti, benchè eterodossi.

« Pensino bene le Autorità civili e la Stampa giornalistica a quello che fanno elogiando o tollerando fatti che appartengono puramente e semplicemente al sistema dei Nihilisti. Se è lecito far giustizia con le proprie mani dei legittimi superiori, le pietre che oggi rimbombano contro la carrozza di un Vescovo, rimbalzeranno domani su quella di un Sindaco o di un sotto prefetto, e sul petto di ogni Autorità pubblica — di ogni padrone!

« Il dovere quindi di ogni uomo savio ed onesto si è quello di esortare il buon popolo di Sorrento, popolo di sua natura religioso e gentile, a riconoscersi della aberrazione in cui è trascorso a riguardo della sagra persona del suo Arcivescovo. Esso popolo non indugi di chiederne umile perdono a Leone XIII in cui troveranno un padre buono, sapiente e giusto con tutti ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 8

Si riprende la discussione generale sul trattato di commercio colla Francia.

Luzzatti risponde ad alcune asserzioni del relatore Marescotti circa il danno di 10 milioni che deriva all'erario per la ritardata relazione sul dazio degli zuccheri.

Sperino parla per dichiarazioni personali e insiste nella sua proposta di respingere il trattato.

Calciati parla per un fatto personale contro le asserzioni del relatore, che lo tacciò di aver parlato con leggerezza, e di aver fatto l'apologia dell'ignoranza.

Magliani dissente dall'opinione di alcuni riguardo alla coincidenza del trattato coll'abolizione del corso forzoso. Nega che il presente trattato sia inferiore a quello del 1877, e lo dimostra. In massima è favorevole alle tariffe autonome moderate quando tutti le applichino, ma preferisce i trattati.

Si passa agli ordini del giorno.

Ne presentano e li svolgono in favore del trattato Antonibon, Guala, Della Rocca e Giuseppe Lioy. *De* Zerbi ne presenta uno contrario.

Il progetto sulla perequazione fondiaria.

Venne distribuito ieri alla Camera il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Esso consta di 18 articoli. Eccone le norme più importanti.

La perequazione viene eseguita per cura dello Stato, mediante un nuovo censimento basato sopra misura e stima.

I fabbricati rurali sono esclusi da questo censimento; vi sono pure esclusi le miniere, le torbiere, le saline, le tonnare e i canali irrigatori.

Per la formazione delle tariffe e l'esecuzione della stima vengono istituite tante giunte tecniche e commissioni censuarie, cui sarà anche affidato di risolvere i ricorsi.

Vi sarà infine una commissione centrale governativa

Le operazioni si compiranno entro un decennio.

Notizie diverse

Il Ministero, qualora se ne presentasse il bisogno, è deciso di porre la questione di gabinetto sull'approvazione del trattato colla Francia.

— Se vi fosse stato ancora qualche dubbio che le elezioni generali non si dovessero fare nel prossimo autunno, esso è tolto dalle parole del ministro Mancini pronunciate nel suo ultimo discorso, le quali accennano alla nuova assemblea che si riunirebbe in novembre.

Così la presente Camera dopo votati i provvedimenti militari e i bilanci, verrebbe prorogata nel mese di giugno e poi sciolta.

ITALIA

Modena — Dall'*Unione* di Bologna rileviamo le prime notizie sul grande pellegrinaggio modenese al Fonte di S. Geminiano in Cognento. Il numero dei pellegrini convenuti colà dalle più remote parrocchie della diocesi ha sorpassato di molto i ventimila. Vi furono delle carovane che viaggiarono tutta la notte per trovarsi a Cognento ieri mattina. Tutto procedè coll'ordine il più perfetto, e la forza pubblica spedita da Modena, non ebbe nulla da fare. Mons. Araldi, Vescovo di Carpi, che faceva le veci di Mons. Arcivescovo di Modena malato, pronunziò su di un palco eretto all'aria aperta, un bel discorso, dopo il quale celebrò la S. Messa.

Il Comitato diocesano modenese inviò al S. Padre il seguente telegramma:

« *Beatissimo Padre.* — Ventimila pelle- « grini della diocesi di Modena, al fonte « miracoloso del loro Protettore San Gemi- « niano in Cognento, con unanimi applausi « hanno acclamato al vostro nome e vogliono « manifestarvi il loro amore e la loro obbe- « dienza alla Vostra Cattedra infallibile, in- « vocando da Dio il trionfo per la Chiesa « e da voi la benedizione sopra di loro e « delle loro famiglie.

BOSCHETTI *presidente*
DON ZOMBI *priore di Cognento.*

Roma — L'altra sera mentre il sig. Giles Walelo Skurtleff, colonnello americano entrava nella chiesa di San Giovanni in Laterano, due giovinastri gli strapparono di tasca l'orologio e la catena d'oro del valore di 425 lire, e si diedero alla fuga. Il colonnello si mise tosto a gridare con quanto fiato aveva: al ladro! e si pose ad inseguire i due bricconi. Sopraggiunte due guardie municipali, uno dei ladri fu arrestato, ma l'altro che aveva in mano gli oggetti rubati, riuscì a fuggire.

— Per la causa del prof. Sbarbaro, aggiornata al 17 corrente, sono citati da parte del tribunale gli onorevoli Ministro della pubblica *istruzione*, *prof.* Struwer, due guardie degli scavi, sig. Ferrando, senator Finali, deputato Arisi, prof. Panizza.

Il ministro ha trasmesso *ex officio* e spontaneamente un grosso volume di documenti relativi a' precedenti dello Sbarbaro nell'insegnamento, alla questione per cui fu tradotto dinanzi al Consiglio Superiore e all'ultima fase della vertenza personale tra lo Sbarbaro ed il *Baccelli*.

Palermo — Ieri alle ore 10 le zigaraie, in numero di oltre cinquecento, fecero una dimostrazione.

Trassero in piazza del Municipio dietro una bandiera spiegata, e protestarono contro il licenziamento di otto compagne, credendosi tutte minacciate.

Genova — Il *Corriere Mercantile* dice che l'altra mattina si leggeva, appiccato ad un muro una specie di proclama (?) il quale cominciava *Maledetti preti!*... a cui seguitavano in caratteri più minuti le solite invettive, e terminava colle parole *A rivederci al 22 giugno!*

Se non erriamo il 22 giugno si inaugurerà il monumento a Mazzini.

Cremona — Rileviamo dal *Corriere della Campagna*, giornale cremonese, come le Autorità cercassero in quest'anno d'impedire che le Comunioni Pasquali agli infermi si facessero colla consueta pompa, e come in seguito al procedere franco e risoluto dei MM. RR. Parroci, la civile magistratura chiamasse quattro di essi in giudizio: Mons. Majnestri, Mons. Marini, M. R. Prof. Don Eugenio Gamba e M. R. Don Leonardo Cappi.

I processi si svolsero nei giorni di lunedì e giovedì della scorsa settimana dinanzi al Regio Pretore del I Mandamento, avvocato Mangili; l'esito non poteva essere più favorevole, dacchè lo stesso Pubblico Ministero ebbe a concludere pel non farsi luogo a procedere.

Dinanzi a questo fatto, dice il citato giornale, quale contegno saprà tenere per l'avvenire l'Autorità? Amiamo credere che simili equivoci e contraddizioni non abbiano più a verificarsi; amiamo crederlo anche pel bene dell'Autorità stessa.

Ravenna — Le autorità di pubblica sicurezza, per *ragioni di alto ordine pubblico*, inibirono l'assemblea generale della Consociazione romagnola, nelle ville presso S. Pietro in Vincoli.

Scopo dell'adunanza era quello di discutere le proposte della Commissione delle Società affratellate per il prossimo Congresso di Genova.

ESTERO

Germania

Il cittadino Liebknecht, socialista, deputato di Magonza, appoggiato dal cittadino Lenzmann, deputato d'Arnsberg e dal cit-

tadino Wendt, deputato di Stade nell'Hannover, ha deposto sul banco del Parlamento la seguente proposta tendente all'abolizione di tutte le leggi eccezionali in vigore nell'impero germanico.

Art. 1. — Sono abolite la legge del 24 luglio 1872 concernente l'ordine dei gesuiti, quella del 21 ottobre 1878 relativa alle tendenze sovversive della democrazia socialista, l'articolo 130 *a* del codice penale *come anche l'articolo 10 della legge 30 dicembre 1871 sulla costituzione della Alsazia-Lorena, e l'articolo 2 della legge del 4 luglio 1879 (articolo della dittatura) sulla costituzione dell'Alsazia-Lorena.*

Art. 2. — Sono abrogate tutte le disposizioni di polizia prese nei differenti Stati confederati in virtù delle leggi e degli articoli sopracitati.

Art. 3. — La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua promulgazione.

DIARIO SACRO

Mercordì 10 maggio

S. Antonino v.

Effemeridi storiche del Friuli

10 maggio 1809. — Napoleone Bonaparte ordina la fucilazione di Monsignor Baldassare Rasponi, arcivescovo di Udine. Fu avventuratamente disobbedito.

ISALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO
A MARIA SANTISSIMA

VIII.

L'ardente prego che sull'ale ascese
Della Speranza, ascolta, o mia Signora:
Le istanze mie non dispregiar; cortese
Deh! tu le accogli ognora.

Confuso i miei trascorsi esamina,
Della mia vita ripensando gli anni;
E i giudizj di Dio chi può dir mai
Quanti mi diêro affanni!

Ahi! chi vale a ridir, come di Morte
M'abbia offuscato la terribil ombra!
Sarà l'Inferno la final mia sorte!...
Come il cor mio s'adombra!

Pur io solingo del Mattin la Stella
Fidente aspetto in mia romita stanza.
Brilla, o MARIA! Ricrea quest'umil cella
Di tua regal sembianza.

Contro l'Inferno la tua man sollera:
Il tuo braccio glorifica, o MARIA!
I gravi colpi tuoi l'empio riceva:
Sconfitto appieno ei sia.

Cose di Casa e Varietà

Truffatore arrestato. Sabbato sera in via dei Gorghi dal brigadiere di P. S. fu arrestato certo Signoretti Angelo, da Chioggia ammonito già e pregiudicato il quale sotto falsi nomi viaggiava di città in città e con menzogne inventate con sopraffina abilità si introduceva nelle famiglie signorili e si faceva prestar denaro finchè avesse cambiato una carta da cento fiorini austriaci per la quale i cambisti esigevano troppo forte sconto.

Anche nella nostra città questo farabutto volle tentare le sue e in talune famiglie parlò esattamente di persone lontane appartenenti alle medesime e a cui si diceva incaricato di portar i loro saluti. In tal modo riusciva a tener vieppiù lontano ogni sospetto di sè, anzi ad una signora era riuscito a farsi dare dei denari. Ora come si è detto trovasi agli arresti. Poco prima dell'arresto egli era stato all'Albergo del Turco in via Gorghi. E' un uomo sui trent'anni, dal viso poco simpatico; vestiva decentemente.

Fa meraviglia come questo truffatore esotico abbia potuto conoscere i secreti delle famiglie alle quali si è presentato nella nostra città.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 1 maggio 1882

In adempimento ad incarico avuto dal Consiglio provinciale, la Deputazione nella seduta odierna approvò il resoconto della straordinaria adunanza tenutasi dal Consiglio stesso nel giorno 28 aprile a. c., nella quale:

— Si adottò la proposta del consiglier Maniago di protrarre alla seduta di agosto la nomina del deputato provinciale in sostituzione del rinunciatario sig. Zille dott. Arturo;

— Si approvò l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

a) della nomina per terna del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-87;

b) di ritenere la base dell'aggio pel conferimento della Ricevitoria provinciale in cent. 25 per ogni 100 lire di riscossione,

c) di ritenere la cauzione per lo rendite patrimoniali di l. 52545;

— Si respinse la mozione presentata dal cons. prov. sig. Andervolti cav. dott. Vincenzo di chiedere, d'accordo colle Deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia, al Governo un'equa diminuzione dell'aliquota di carico sui terreni e ciò fino che andrà in attività la perequazione dell'imposta fondiaria tante volte domandata e promessa; e

— Si accolse la proposta della Deputazione provinciale per la costruzione delle linee ferroviarie provinciali Portogruaro-Casarsa-Gemona, Casarsa-Motta, Udine-Cividale ed Udine-Latisana-Portogruaro.

La Deputazione diede esecuzione alle accennate deliberazioni; oltracciò:

— Autorizzò il pagamento di l. 150 a favore del Comando di divisione dei Reali Carabinieri di Udine per indennità d'alloggio agli ufficiali dell'arma nel secondo trimestre a. c.

— Come sopra di l. 80 al sig. Vanni degli Onesti nob. Gio. Pietro per parte del premio conferito ad un torello nell'esposizione 1879 e trattenutagli a termini dell'art. 10 del Manifesto per la mostra bovina suindicata.

— Come sopra di l. 614.91 alla Direzione dell'Ospitale civile di Udine a saldo spese di cura e mantenimento della maniaca Belligoi Zuanig Maria.

— In base ai dimessi documenti stabili di assumere a carico della Provincia le spese di dozzina nell'Ospitale di Gorizia pel pellagroso Piccolo Pietro di Bagnaria Arsa.

— Trattò inoltre nella stessa seduta altri n. 50 affari, dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 6 interessanti le Opere pie, n. 18 operazioni elettorali ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 59.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Sette milioni perduti!... Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a premi italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre **Sette milioni di Premi e Rimborsi non** sono ancora stati esatti perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e col 30 corrente vanno **inesorabilmente perdute molte vincite.** — Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti,* che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire DUE all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. — Rivolgersi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti,* via del Pesce, n. 2, Milano, e far presto, molto presto; perchè l'avarizia di due lire, o la pigrizia di scrivere una lettera, può far perdere qualche migliaio di lire.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 8 maggio.

Dai nostri mercati non è ancor sortita la calma subentrata da qualche settimana, e che è, si può dire, di prammatica in questa stagione.

Gli agricoltori stan lontani dal mercato perchè attendono con cura ed assiduità ai molteplici lavori campestri, ed all'allevamento dei bachi, da seta i quali promettono di dare un buon raccolto, assosamente da essi atteso, onde minorare i danni che ancora risentono per la scarsità dei principali prodotti di qualche anno addietro. E la mancanza dei venditori e quindi la pochezza del genere spiegano anche la ragione della quasi stazionarietà dei prezzi con nessuna tendenza ancora al ribasso.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Granoturco. Lire 13.90, 14, 14.20, 14.40, 14.50, 14.65, 14.75, 15, 15.25, 15.30, 15.50, 16.

Sorgorosso. Lire 6, 7.75, 8.20.

Fagiuoli di pianura. Lire 17.50, 18, 18.40, 25.

Foraggi e Combustibili. Fieni a prezzi ridotti perchè molto promettente il nuovo foraggio, come lo si è già detto. Poche Legna insufficienti alle richieste, e perciò vendute a prezzi elevati.

Foglia di gelso senza bacchetta al kilogramma:

Nel giorno primo L. 0.18, 0.20, 0. 22. Nel Secondo L. 0.16, 0.19, 0.23. Nel terzo L. 0.20, 0.22, 0.25. Nel quarto L. 0.14, 0.18, 0.20. Nel quinto L. 0.17, 0.18. Nel sesto L. 0.15, 0.18, 0.20. Nel settimo L. 0.12, 0.15.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

L'assassinio di Dublino

Londra 8 — Sabato a sera verso le 8 furono trovati da due velocipedisti Cavendish e Bourke assassinati immersi in un lago di sangue a 500 passi di distanza dal palazzo del viceré ove pranzarono.

La sera era bellissima, il parco popolato di passeggianti; è incomprensibile come niuno si sia accorto dell'avvenimento in tanta prossimità.

Soltanto un monello, che cercava dei nidi in un albero, vide l'aggressione, quindi quattro individui fuggire in carrozze.

Le ferite sono profonde e perforanti il cuore.

Lord Cavendish ha frantumato il braccio e laceri *gli abiti; Bourke tagliata la gola.*

Le ferite alle mani dimostrano la gagliarda resistenza opposta e come la lotta sia stata rapida e tremenda.

I cadaveri furono trasportati all'ospedale.

A Dublino e a Londra l'agitazione è immensa.

Il governo ha promesso un premio a chi scopre gli assassini.

I Parnellisti sono costernati, temendo una piena reazione e naufragato il successo conseguito dal popolo irlandese.

Dublino 8 — Furono sospese le feste in onore di Parnell in tutta l'Irlanda. Il ministero telegrafò alla polizia ordini severissimi.

Vennero fatti molti arresti di persone sospette. Le persone che passeggiavano nel Phoenix Park dichiarano non aver veduto gli assassini.

Dublino 8 — Un manifesto della *Landleague* firmato da Parnell, Dillon e Dawitt agli irlandesi dice:

« Alla vigilia di un avvenire felice il destino funesto colpì le nostre speranze con un colpo disastroso.

« La Lega vuole testimoniare la profonda simpatia del popolo irlandese, in tale calamità, verso coloro che decisero di adottare una politica di riconciliazione.

« La Lega *spera che tutti* gl'irlandesi mostreranno orrore per tali atrocità. Il nome dell'Irlanda ospitale fu macchiato con un atto di viltà; la macchia durerà finchè gli assassini non saranno consegnati alla giustizia. »

Londra 8 — Gl'irlandesi cattolici uscendo dalle chiese di Londra riunironsi per esprimere l'orrore per l'avvenuto assassinio. Un grande *meeting* d'irlandesi si terrà allo stesso scopo a Hyde Park.

Hartington recasi domani a Dublino. I funerali avranno luogo mercoledì. — L'*Attorney* generale si recò a Dublino.

New York 8 — Molte succursali della *Landleague* approvarono le mozioni che biasimano energicamente l'assassinio.

Un proclama di Mooney alla *Landleague* d'America dice esecrabile l'assassinio biasimato da *tutti, supplica i fratelli d'Irlanda* a consegnare gli assassini alla giustizia. Mooney telegrafò a Gladstone in questo senso.

Londra 8 — I principali membri dell'ultimo gabinetto *tory* si sono riuniti presso Northcote e decisero d'esprimere simpatia al governo e di sostenerlo con tutte le sue forze, per ottenere la cessazione del regime dell'assassinio in Irlanda, se il governo volesse adottare questa politica. — Prima della riunione Northcote ebbe un colloquio con Gladstone.

Parigi 8 — La Camera approvò in prima lettura con 334 voti contro 124 il progetto che ristabilisce il divorzio.

Cairo 8 — Il ministro degli esteri informò parecchi consoli che il ministero si sforzerà di impedire complicazioni. Soggiunge che l'intervento turco li respingerebbe colla forza.

Parlasi di crisi ministeriale.

Bastia 8 — Donelli, Gaudin, Stalfe, conservatori, furono eletti, a Sindaco il primo, gli altri Aggiunti. Iersera il Sindaco e gli Aggiunti quasi rimasero vittime dell'esplosione di una torpedine nella principale strada della città. Nessuno fu colpito; i danni materiali sono considerevoli, gli autori sono sconosciuti.

Cairo 8 — Il falso profeta capo degli insorti nel Sudan, fu ucciso; e la sua banda dispersa dalle truppe egiziane. Il ministro degli esteri dichiarò ai consoli che il Gabinetto non è punto intenzionato a dimettersi.

Pietroburgo 8 — Giers è gravemente ammalato di una flussione al petto.

Cairo 8 — La disfatta del falso profeta è dubbia. Il Governo per telegrafo domandò particolari.

Vienna 8 — Si vocifera che Taaffe, attuale ministro dell'interno dell'Austria, diventerebbe ministro comune delle finanze, ed il conte Coronini ministro *presidente.*

Domani avrà luogo un *meeting* di tutto il partito conservatore al Cantonclub per udire i capi svolgere le loro vedute.

Credesi che il governo, d'accordo coi conservatori, proporrà al parlamento provvedimenti per ristabilire l'ordine in Irlanda.

È smentito che Spencer dimetterassi.

Londra 8 — Oggi le Camere leveranno la seduta dopo la notificazione dell'assassinio.

Lo *Standard* crede che a successore di Cavendish verrà proposto Chamberlain. Forster avrebbe offerto i suoi servigi al governo se necessari.

Finora nessun arresto.

Londra 8 — Tutti i giornali esprimono vivissimo sdegno, e dicono che il governo deve lasciare in disparte tutte le questioni e dedicarsi ad estirpare il male che minaccia non soltanto l'Irlanda, ma l'Inghilterra e la Società.

Londra 8 — L'articolo del *Times* sulla situazione dell'Irlanda non crede che Parnell possa acquetare la burrasca da lui suscitata e dice dopo dell'agitazione irlandese è di stabilire un governo indipendente implacabilmente ostile all'Inghilterra e protetto dagli Stati Uniti d'America.

Londra 8 — La *Morning Post* l'*Advertiser* lo *Standard* rendono la *Landleague* responsabile.

Lo *Standard* crede che Gladstone non possa restare al ministero. Nessuna traccia degli assassini.

Londra 8 — Una domanda fu indirizzata al lord mairc *per convocare un meeting* onde redigere una petizione che preghi la Regina a sciogliere il Parlamento, e permettere al popolo di eleggerne uno nuovo capace di *prendere misure più efficaci* contro il regime dell'assassinio in Irlanda, che il governo attuale è impotente a reprimere.

Dispacci particolari dicono che un giovinetto fu il solo testimonio dell'assassinio.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 1 al 6 maggio 1882

Prezzo all'ingrosso

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	con dazio di consumo – massimo Lire	C.	con dazio di consumo – minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	senza dazio di consumo – minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitr	Frumento	—	—	—	—	21	50	21	25	21	45
Ettolitr	Granoturco vecchio	—	—	—	—	16	—	13	90	14	87
Ettolitr	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Segala	—	—	—	—	15	—	14	25	14	55
Ettolitr	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Sorgorosso	—	—	—	—	8	90	6	—	7	40
Ettolitr	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	27	—	—	—	27	—
Ettolitr	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	25	—	17	—	18	75
Ettolitr	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Riso 1.a qualità	46	49	41	60	44	24	39	44	—	—
Ettolitr	Riso 2.a »	33	60	28	80	31	44	26	64	—	—
Ettolitr	Vino di Provincia	70	50	47	50	63	—	40	—	—	—
Ettolitr	Vino altre provenienze	49	50	35	50	42	—	28	—	—	—
Ettolitr	Acquavite	90	—	84	—	78	—	72	—	—	—
Ettolitr	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
Ettolitr	Olio d'Oliva 1.a qualità	150	—	135	—	143	80	127	80	—	—
Ettolitr	Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
Ettolitr	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitr	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
Quintale	Fieno nuovo	5	95	4	70	5	25	4	—	—	—
Quintale	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Quintale	Paglia da lettiera	3	95	3	80	3	65	3	50	—	—
Quintale	Legna da fuoco forte	2	25	2	16	2	09	1	90	—	—
Quintale	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Quintale	Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Quintale	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
Quintale	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	69	—	—	—	—	—
Quintale	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
Quintale	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Quintale	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo al minuto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	con dazio di consumo – massimo Lire	C.	con dazio di consumo – minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	senza dazio di consumo – minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	80	1	60	1	70	1	40
Chilogrammi	Carne di Manzo	1	50	1	20	1	38	1	08
Chilogrammi	Carne di Vacca	1	40	—	—	1	28	—	—
Chilogrammi	Carne di Pecora	1	40	1	20	1	30	1	06
Chilogrammi	Carne di Montone	1	20	1	10	1	16	—	—
Chilogrammi	Carne di Castrato	1	—	1	10	1	27	1	07
Chilogrammi	Carne di Agnello	1	30	1	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Carne di porco fresca	1	60	1	—	1	47	—	87
Chilogrammi	Formaggio di Vacca duro	3	20	2	90	3	10	2	80
Chilogrammi	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	90	2	—
Chilogrammi	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Chilogrammi	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Chilogrammi	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Chilogrammi	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
Chilogrammi	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilogrammi	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Chilogrammi	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
Chilogrammi	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
Chilogrammi	id. di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	23
Chilogrammi	Pane 1.a qualità	—	50	—	48	—	48	—	46
Chilogrammi	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
Chilogrammi	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
Chilogrammi	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
Chilogrammi	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	14	—	12
Chilogrammi	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
Chilogrammi	id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
Chilogrammi	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	—
Chilogrammi	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	10	3	80
Chilogrammi	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	82
Chilogrammi	Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90

Carne di Manzo 1.a qualità al chil. 1.o taglio L. 1.50, 2.o taglio L. 1.40, 3.o taglio L. 1.30; Id. 2.a qualità al chil. 1.o taglio L. 1.20, 2.o taglio L. 1.30, 3.o taglio L. —.—, 1.20 — Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, 1.30. Quarti di dietro al chil. L. 1.80, 1.60, 1.80.

Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	—
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	—	—	—

Notizie di Borsa

Venezia 8 maggio.

Rendita 5 0[0] god. 1 lug. 82 da L. 90,03 a L. 90 23
Rend. 5 0[0] god. 1 genn. 83 da L. 92.20 a L. 92,40
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,55 a L. 20.57
Bancanotte austriache da 215.50 a 216.—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[1] a 2,17,75[1]

Milano 8 maggio

Rendita Italiana 5 0[0] . . 92.23
Napoleoni d'oro 20.54

Parigi 8 maggio.

Rendita francese 3 0[0] . 84,02
" " 5 0[0] . 117.35
" italiana 5 0[0] . 89,95
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,25,21
" sull'Italia . . 2 5[8]
Consolidati Inglesi . . 101.9[16]
Turca 13,70

Vienna 8 maggio

Mobiliare 344 80
Lombarde 145 25
Spagnole . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 820.—
Napoleoni d'oro . . . 9.54.[—
Cambio su Parigi . . . 47,60
" su Londra . . . 119.95
Rend. austriaca in argento 77.65

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7,35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9,10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 1.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.41 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine — Tip. del Patronato